

## **SINTESI DEGLI ARTICOLI**

Fulvio FERRARIO, *Vocazione e annuncio. A proposito del V centenario della Riforma*

Prendendo spunto dall'imminente V centenario della Riforma, l'articolo si propone di riflettere sull'attuale situazione teologica e spirituale del protestantesimo, con particolare riferimento all'Italia, ma tenendo presente un orizzonte più ampio. Il tema viene articolato in quattro paragrafi, dedicati rispettivamente: alla sensibilità delle chiese evangeliche italiane per la problematica detta della «laicità»; al dibattito etico; alla condizione «areligiosa» europea, cioè alla progressiva cancellazione non solo delle risposte, ma delle stesse domande religiose dalla cultura del nostro continente; al dibattito ecumenico. L'analisi ritiene di individuare un'accentuata difficoltà delle chiese evangeliche (e, di conseguenza, della loro teologia) a reagire con efficacia a tali sfide e cerca di proporre le coordinate di una rinnovata concentrazione cristologica come eredità riformatrice alla quale è possibile, e doveroso, attingere.

Fulvio FERRARIO, *Vocation and Announcement. Apropos of the Fifth Anniversary of the Reformation*

Taking as a starting point the imminent fifth centenary of the Reformation, the article intends to reflect on the present theological and spiritual situation of Protestantism, with particular reference to Italy, but keeping in mind a wider horizon. The theme is divided into four paragraphs, dedicated respectively to the issue of the so-called "laicality", which is a very sensitive theme in Italian Evangelical Churches; to the ethical debate; to the "areligious" European condition, that is to say the progressive wiping out not only of answers, but also of religious questions from the culture of our continent; and to the ecumenical debate. The analysis highlights a marked difficulty of Evangelical Churches (and, consequently, of their theology) to react in an effective way to such challenges, and attempts suggesting the coordinates of a renewed Christological concentration as the heritage of the Reformation, from which it is possible, in fact necessary, to draw.

---

Sergio ROSTAGNO, *Riprendiamoci la Riforma!*

L'articolo esprime perplessità rispetto alla predicazione della chiesa, spesso centrata unicamente su temi etici e sui mali del mondo. Per quanto importanti e attuali siano tali temi, gli ascoltatori della predicazione nei banchi della chiesa vorrebbero talvolta sentire considerazioni più sostanziali. Con Romani 10,5-13, l'autore insiste dicendo che la Parola di Dio non è un'eventualità, ma un fatto. I credenti non sono né in semplice attesa di tale Parola, né essa dipende dalla loro ubbidienza; essa dà loro piuttosto il fondamento necessario. L'articolo auspica che i predicatori diano più rilievo alla parte positiva della predicazione e ne facciano poi dipendere la parte propositiva.

Sergio ROSTAGNO, *Let's Go back to the Reformation!*

The article expresses some perplexity about the preaching of the Church today, because it often concentrates solely on ethical themes and on the evils of the world. However important and relevant these themes are, listeners on church benches would sometimes like to hear some more substantial considerations. On the basis of Romans 10, 5-13, the author insists that the Word of God is not a contingency but a fact. Believers are neither merely waiting for that Word, nor does it depend upon their obedience; rather, it gives them the necessary foundation. The author hopes that preachers may give more relevance to the positive part of their preaching and consequently derive the propositional part from it.

Dietrich KORSCH, *Gli incontri ecumenici oggi*

L'articolo propone di riflettere in modo nuovo sulle condizioni del movimento ecumenico. La cristianità oggi è interpellata a considerare l'attuale propria confessione cristiana nel contesto delle altre confessioni cristiane; solo così il cristianesimo può esistere nel mondo d'oggi. A questo scopo è necessario prefigurare, al posto di una organica unità futura in un'unica chiesa, il riconoscimento reciproco delle chiese. Da una parte tale riconoscimento è possibile senza problemi poiché, come ha mostrato Martin Lutero in una sua predica, ci sono in linea di massima nel cristianesimo fondamenti spirituali suscettibili di consenso. Dall'altra il riconoscimento diventa invece difficile quando l'origine storica di una chiesa viene reputata decisiva sul piano spirituale. Qui allora occorre, per il futuro, fare una più forte distinzione tra il divenire storico e la verità spirituale. Per questo si richiede una coscienza storica moderna. Questa distinzione è possibile anche sul piano teologico. L'articolo si spinge e si avventura in questa distinzione storica e teologica.

Dietrich KORSCH, *The Ecumenical Meetings Today*

The article wants to reflect on the conditions of ecumenical movements in a new way. Christianity today is called to consider its own present Christian confession vis-à-vis other Christian confessions; only thus can Christianity exist in today's world. To this aim, it is necessary to prefigure the reciprocal recognition of the various Churches rather than a future organic unity in one Church. On

---

the one hand, such a recognition is possible without any problems because, as Martin Luther demonstrated in one of his sermons, the spiritual foundations in Christianity are susceptible of consensus. On the other hand, however, recognition becomes difficult when the historical origin of a Church is considered to be decisive on a spiritual level. Where this occurs, it is necessary, in the future, to distinguish in a more marked way between the historical evolution and the spiritual truth. That is why a modern historical conscience is required. This distinction is possible also on a theological level. The article goes even further and ventures to outline this distinction between history and theology.

Claudio TRON, *La predicazione dell'evangelo in schemi di polarità*

Il principio di polarità è utilizzabile come suggerimento interpretativo anche in campo teologico e omiletico. Si possono verificare due tipi estremi di polarità. Innanzitutto quella di esclusione *aut-aut*. È quella che è stata riconquistata in particolare dalla Riforma protestante con la «*particula esclusiva*». Spesso le polarità esclusive sono sottolineate di preferenza dai movimenti giovani in particolare religiosi. Ma il protestantesimo conosce anche un uso importante della polarità inclusiva: *et-et*. In particolare nella predicazione va osservato l'equilibrio tra evangelo e legge: all'interno dell'evangelo vanno considerati i due poli del «già manifestato» e del «non ancora», fede nell'opera compiuta del Cristo e speranza nel regno che viene.

Claudio TRON, *Preaching the Gospel in Patterns of Oppositeness*

The principle of oppositeness may be applied as an interpretative suggestion also in the theological and homiletic fields. Two extreme kinds of opposites may occur. First of all, the "aut-aut" excluding oppositeness. This was rediscovered especially by the Protestant reformation with its "*particula esclusiva*". The excluding oppositeness is often underlined especially by religious movements of young people. However, Protestantism knows also an important use of the inclusive oppositeness "*et-et*". In preaching, in particular, it is necessary to apply a balance between Gospel and Law: within the Gospel the two opposites of "already manifested" and "not yet" must be considered: faith in what Christ did and hope in the Kingdom to come.

Luca GHIRETTI, *Practical and experimental divinity e liberazione umana. Un tentativo di analisi critica gramsciana alla «religione di Wesley»*

L'autore si propone di svolgere un *excursus* sulle origini del metodismo britannico secondo le categorie ermeneutiche gramsciane (essenzialmente seguendo la linea del rapporto tra religione e senso comune). L'articolo svolge un'analisi della teologia del primo metodismo per coglierne le peculiarità, analizza come essa si sia praticamente esplicitata e studia quale impatto ciò abbia avuto sulla storia politico-sociale britannica. La domanda a cui si cerca di rispondere risulta la seguente: guardando alle origini del metodismo britannico, siamo di fronte a una «terza via» che lega conservatorismo teologico e sociale e liberazio-

ne umana? E se è così, siamo di fronte a un movimento che ha saputo tradurre e laicizzare in maniera del tutto differente dal giacobinismo (di cui si interessa Gramsci) la *folk religion*?

Luca GHIRETTI, *Practical and Experimental Divinity, and Human Liberation. An Attempt to Analyze Wesley's Religion by Using Gramsci's Critics*

The author intends to carry on an excursus on the origins of British Methodism using Gramsci's hermeneutics categories (following basically the line of the relationship between Religion and common sense). The article analyses the theology of early Methodism in order to find its peculiarities; it analyzes how it was expounded in practice and studies the impact it had on British political and social history. The question to which the author tries to give an answer appears to be the following: when we look at the origins of British Methodism, are we looking at a "third road", which marries a theological and social conservatism to human liberation? If it is so, is this a movement which was capable of transforming folk religion into a lay religion in a way completely different from Jacobinism (which is Gramsci's interest)?

---